

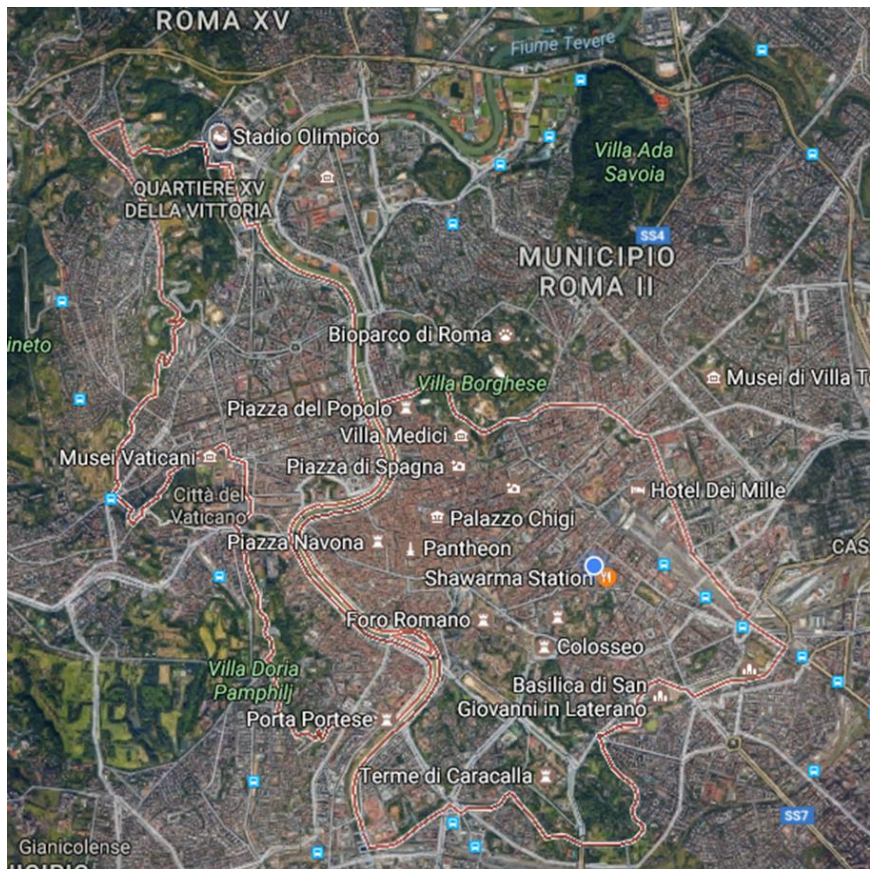
Roma – Municipio I, Esquilino

Roma ha una superficie di 1285,30kmq ed una popolazione residente pari a 2.864.731, di cui 365.181 cittadini stranieri. Il flusso degli stranieri in entrata nella Capitale presenta un trend crescente dal 2004 al 2012, ha registrato un leggero calo nel 2013 per poi risalire nel 2014: la popolazione totale straniera ad oggi registrata è pari al 12,7% della popolazione totale.

A Roma, i cittadini stranieri occupati sono 275.732, pari all'82,4% della popolazione, di cui donne 119.659, pari al 43,4% (fonte INAIL)

La struttura territoriale è suddivisa in 15 Municipi.

Il territorio di riferimento per la ricerca è quello del **Municipio 1 di Roma Capitale**, una superficie di 19.91 kmq ed una popolazione di 194.546 abitanti. In quest'area sono concentrate la maggior parte delle principali sedi istituzionali, politiche ed amministrative, la maggiori rappresentanze economiche e finanziarie, una gran quantità di attività commerciali e buona parte del patrimonio artistico ed archeologico della città.



Comprende 11 zone urbanistiche: Centro storico, Trastevere, Aventino, Testaccio, **Esquilino**, XX Settembre, Celio, Zona archeologica, Prati, Della Vittoria, Eroi. E' la zona più antica di Roma ed anche quella dove si registra il tasso di natalità più basso, in cui predomina la componente straniera: su 194.546 residenti, 51.296 sono stranieri di cui:

- maschi: 32.525
- femmine 18.771
- coniugati 32.6%
- minori 4.151 di cui:
 - 1.436 0 – 4 anni
 - 1.219 5 – 9 anni
 - 955 10 – 14 anni
 - 541 15 – 17 anni

Si tratta di cittadini piuttosto giovani, età media 35.7 anni; si registra un aumento di minorenni ed una contemporanea riduzione della popolazione con età superiore ai 45 anni.

I **10 gruppi** più numerosi sono (fonte: Osservatorio Romano sulle Migrazioni):

- Bangladesh 14.2%
- Filippine 7.2%
- Romania 7.2%
- Cina 5.7%
- Eritrea 5.5%
- Afghanistan 4.3%
- Ucraina 3.3%
- Somalia 3.0%
- India 2.4%
- Costa d'Avorio 2.2%

A questi seguono, in percentuale minore, Perù, Polonia, Francia, Nigeria, Pakistan e altri Paesi.

Si registra la presenza dei cosiddetti “nuovi immigrati” ovvero coloro che vengono in cerca di lavoro con un'età compresa tra i 25 e i 45 anni.

La durata della permanenza sul territorio italiano, pur favorendo l'integrazione linguistica, non consente agli stranieri di superare pienamente le potenziali limitazioni linguistiche vissute nei diversi contesti della vita quotidiana: tra gli stranieri che vivono a Roma, infatti, quasi un quinto ha difficoltà ad interagire in italiano; il luogo in cui la lingua è più usata è quel del lavoro e in prevalenza le donne rispetto agli uomini. L'83,8% dei ragazzi in età scolare (6-17 anni) parla italiano con i propri amici. Gli stranieri provenienti dai paesi asiatici sono quelli che parlano meno frequentemente italiano rispetto agli altri.

Il territorio del I Municipio è caratterizzato dalla presenza di un alto numero di cittadini non residenti ma di “passaggio”, che vivono cioè il territorio in quanto lavoratori, sia italiani che stranieri. A questi si aggiungono i cittadini delle cosiddette “residenze virtuali”, che non rientrano nella categoria dei “Senza dimora” ma sono quei cittadini a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato o richiedenti protezione internazionale; questi cittadini virtuali corrispondono al 10% della popolazione del Municipio.

Seppure la città di Roma è una meta dei **minori non accompagnati** (nel 2014 si sono registrati 2.142 accessi al circuito di pronta accoglienza, circa un terzo del totale dell'accoglienza sul territorio nazionale) non abbiamo dati esatti sulla loro distribuzione nella città e quindi la loro presenza in questo territorio. Provengono principalmente da (*fonte: Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute di Roma capitale*):

- Egitto 953
- Bangladesh 562
- Romania 136
- Afghanistan 20
- Altri Paesi 470

Nel contesto del I Municipio ci sono:

- 8 Biblioteche
- 103 Musei, di cui 70 comunali e 33 statali
- 23 sale cinematografiche
- 15 teatri

Il trasporto pubblico è assicurato da numerosi punti di accesso alle linee su ferro, oltre che da molte linee di autobus e tram.

Vi si trovano la Stazione Termini, principale scalo della città con collegamenti regionali, nazionale ed internazionali; la Stazione ostiense, le metropolitane A e B e le linee regionali Roma Lido, Roma Nord e Linea Termini Giardinetti. Da qui sono facilmente accessibili anche le Stazioni di Roma Trastevere e Stazione San Pietro.

Dalla Stazione Termini si raggiungono sia l'Aeroporto di Fiumicino che quello di Ciampino.

Infine sono in corso i lavori per la costruzione della metro C, in parte già funzionante.

L'Esquilino

L'area target per questo lavoro è il **quartiere Esquilino**, 36.805 residenti, che trae il suo nome da uno dei 7 colli di antica Roma. L'attuale aspetto urbanistico risale a dopo il 1870 quando la speculazione edilizia spazzò via le aree verdi per dare luogo ad una zona tipicamente "piemontese" vestendosi di grigio. Al suo interno il rione Esquilino ha la Stazione Termini, la principale stazione ferroviaria e Piazza Vittorio, dove alla fine degli anni sessanta si stabilì una piccola comunità cinese, oggi molto cresciuta.



Nel tempo è divenuto sempre più multietnico e multiculturale: risultano presenti 9.776 stranieri, di cui il 45.1% donne. I gruppi più numerosi provengono da:

Bangladesh (14,2%); Filippine (7,2%); Romania (7,2%); Cina (5,7%); Eritrea (5,5%); Afghanistan (4,3%); Ucraina (3,3%); Somalia (3,0%); India (2,4%); Costa d'Avorio (2,2%); Perù (2,1%); Polonia (2,1%); Francia (2,0%); Nigeria (2,0%); Pakistan (1,8%); altri Paesi (35,2%).

Piazza Vittorio è il toponimo spesso usato ad indicare il quartiere Esquilino, di cui rappresenta il fulcro urbanistico. Piazza Vittorio Emanuele II è la piazza più vasta di Roma, più grande anche della Piazza San Pietro. E' conosciuta in tutta Roma fin dalla fine dell'Ottocento per il grande mercato alimentare all'aperto e le bancarelle sotto i portici di stile umbertino. Nel dopoguerra, è un luogo emblematico della vita del popolino di Roma, che conosciamo dal film "Ladri di biciclette" di Vittorio De Sica e il romanzo "Ragazzi di vita" di Pier Paolo Pasolini. Successivamente, il mercato di Piazza Vittorio diventa multiculturale.

Alla fine degli anni '80 il mercato diventa il primo regno cittadino dei banchi della carne halal, delle spezie e verdure finora sconosciute: sabato mattina i nuovi abitanti di ogni dove accorrono a Piazza Vittorio da tutta la città per fare a buon prezzo le provviste dei profumi e sapori di casa propria. Il mercato di Piazza Vittorio è l'emblematico villaggio globale di Roma che rimane un polo di attrazione e una Babele di lingue e odori anche nel Nuovo Mercato Esquilino, sito tra la Piazza e la Stazione Termini.

Le vie attorno al mercato Esquilino esprimono appieno le contraddizioni del quartiere. Da un lato, istituzioni culturali importanti: l'Ambra Jovinelli, un teatro d'avanguardia e una sede dell'Università La Sapienza – le aule allestite negli edifici della ex Caserma Sani ospitano, non a caso, scienze della comunicazione e lingue orientali. Dall'altro, il degrado permanente di alcolisti e senza tetto, mercatini improvvisati dei Rom, sporcizia, piccola criminalità, scarsa illuminazione. Il tutto collegato da esercizi commerciali di decine di nazionalità diverse: fast food, negozi all'ingrosso, alimentari, bigiotteria,... All'Esquilino puoi trovare tutto: scegliere la copertina per il cellulare tra un migliaio di modelli o procurarti quella introvabile pellicola di Bollywood. A cominciare dal cibo, per tutte le tasche: a distanza di un angolo, un samosa in piedi e il miglior ristorante cinese della Capitale. E' così variegata anche la struttura sociale degli abitanti del rione: Francisca, Venezuelana, che per lavoro pulisce le scale dei condomini, abita al portone affianco e fa la spesa allo stesso banco della verdura di Paolo Sorrentino e Claudio Santamaria.

Il mosaico culturale del quartiere Esquilino ha dato vita al progetto musicale



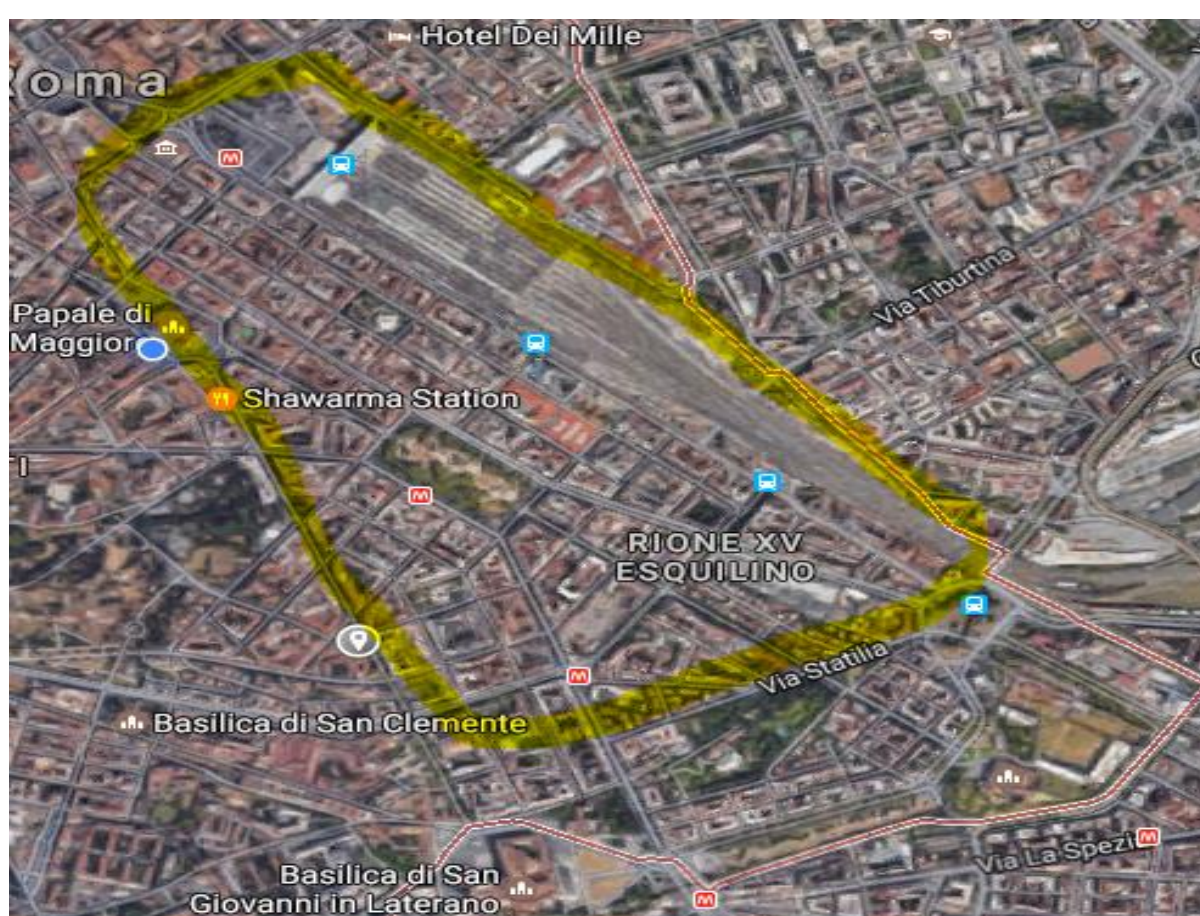
dell'Orchestra di Piazza Vittorio, band composta da dieci musicisti provenienti da altrettanti paesi, ormai conosciuta in tutto il mondo per la magistrale capacità dei suoi componenti di fondere diverse tradizioni musicali e per la vastità del loro repertorio di interpretazioni che vanno dalla musica classica al rock. Così come la musica, lo sport è un altro punto di forza ed unità per il quartiere, l'Associazione sportiva Esquilino Basket - portata avanti unicamente grazie alla forza dei volontari del quartiere e dalle donazioni effettuate da parte dei genitori – integra attraverso la pratica sportiva ragazzi e ragazze provenienti da una dozzina di comunità, offrendo loro di partecipare alle attività senza alcun costo per i bambini provenienti da famiglie in condizioni economiche insufficienti.

Piazza Vittorio è anche il palcoscenico per le attività culturali all'aria aperta. All'alba, un vecchio maestro Tai-chi viene seguito nel silenzio religioso da un paio di dozzine di persone di tutte le età e nazionalità, dopo la scuola i bambini filippini sfidano i peruviani in scatti di basket da 3 a 3, nel pomeriggio coppie cinesi giocano badminton accanto alle signore ucraine che approfittano dello spazio aperto per fare stretching, nei week-end i pakistani vengono a praticare il cricket, mentre bambini di tutte le etnie vengono a pattinare.

Fra le manifestazioni che raccolgono il maggior numero di partecipanti vi sono quelle di tipo religioso. Santa Maria Maggiore, è il punto di arrivo dei pellegrini delle comunità latino americane e cinesi durante i giorni dedicati alla Vergine Maria. La tradizionale benedizione degli animali nella chiesa di S. Antonio riunisce le vecchie generazioni di residenti della zona insieme alle nuove generazioni di ogni nazionalità, insieme ai propri animali domestici. Durante il giorno sacro dei Sikh l'Esquilino si dipinge di arancione e petali di rosa.

Non si tratta certamente di una coesistenza pacifica, al contrario, spesso contrassegnata da turbolenze e condizioni igieniche difficili, ma allo stesso tempo ricca di solidarietà e insegnamenti.

La Stazione Termini



Nel contesto della Stazione Termini opera il centro **Binario 95**, gestito dalla cooperativa Europe Consulting Onlus e finanziato dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio, nel quadro del Polo Sociale Roma Termini, con il sostegno delle Ferrovie dello Stato.

Il centro si rivolge alle persone senza dimora della zona offrendo protezione a quanti sono esposti ai rischi che la strada comporta; in casi gravi sono disponibili anche centri di accoglienza notturna e di emergenza.

Il centro è operato tutti i giorni dell'anno, dalle 9 alle 17 e offre i seguenti servizi:

- Segretariato sociale
- Ricerca lavoro
- Orientamento sanitario in collaborazione con strutture ospedaliere della città, il Poliambulatorio della Caritas, il centro odontoiatrico Vincenziano, le ASL RM A, B e C e i rispettivi Sipiartimenti di salute mentale
- Assistenza psicologica
- Laboratori di cucina, disegno, scrittura e redazione del giornale di strada, riciclo, teatro, cineforum, giardinaggio e floricoltura
- Svago e interazione

Sempre presso la Stazione Termini c'è l'**P'Help Center**, uno sportello di orientamento e assistenza sociale, che intercetta e indirizza le persone in stato di marginalità, presenti nell'area della Stazione Termini: persone senza dimora, uomini e donne italiani e stranieri, rifugiati politici o richiedenti asilo, con problematiche di tossicodipendenza, sofferenza psichica, nuclei familiari in difficoltà e, più in generale, soggetti con particolari difficoltà o fragilità personali, relazionali o sociali. E' uno sportello a bassa soglia: per accedere ai servizi basta presentarsi ed effettuare un colloquio di conoscenza. L'Help Center è un modello di intervento avanzato: la stazione, luogo in cui si concentrano le marginalità sociali, è anche il luogo da cui ripartire per costruire insieme un progetto di vita alternativo. Proprio per questo integra le sue attività con quelle di Binario 95, in collaborazione con la Sala Operativa Sociale del Dipartimento Promozione dei Servizi sociali e della salute di Roma Capitale. L'Help Center è anche sede nazionale dell'ONDS, osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni italiane, una rete di centri di aiuto presenti in più di 10 scali ferroviari.

I servizi attivati sono:

- Ascolto
- Segretariato sociale, per la soddisfazione dei bisogni primari ed i servizi territoriali che offrono assistenza sanitaria, burocratica e legale;
- Presa in carico finalizzato al recupero psico-sociosanitario;
- Orientamento lavorativo;
- Gestione dell'emergenza sociale di stazione;
- Monitoraggio del disagio sociale di stazione

Nel 2015 sono stati registrati 12.645 accessi con 35.536 azioni sociali; gli utenti in totale sono stati 2.175, di cui i nuovi utenti 1.336.

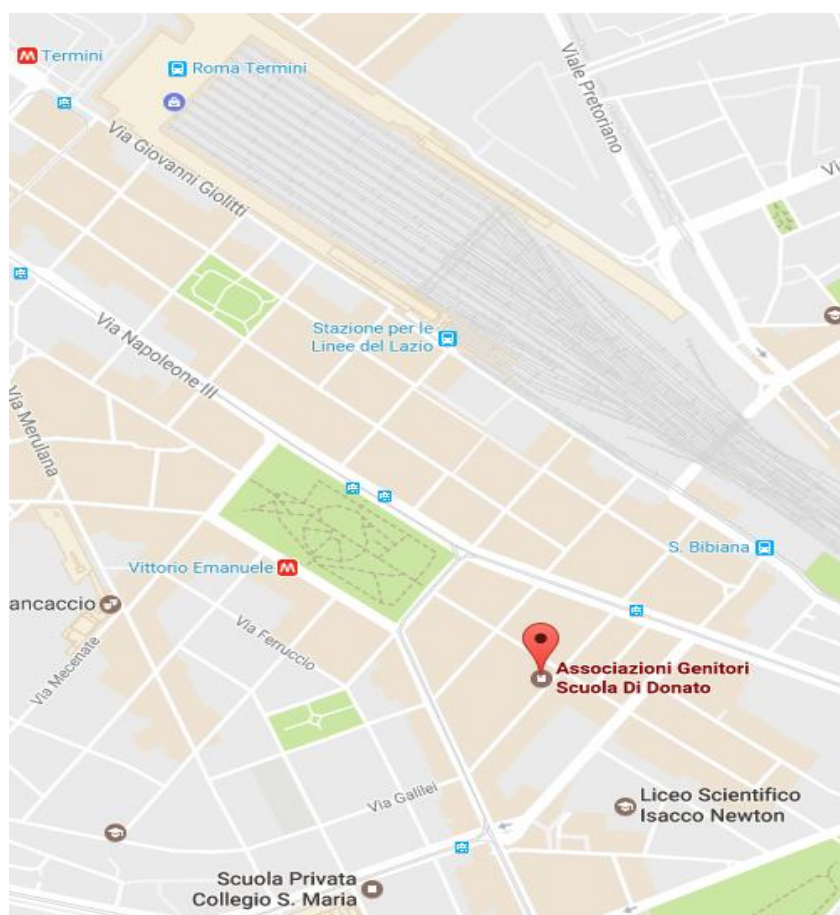
La Scuola Di Donato

All'Esquilino opera l'Istituto Comprensivo Di Donato presso cui ha sede il Polo Intermundia, luogo di aggregazione e integrazione culturale che, proprio per questa sua attività è stato nei giorni scorsi oggetto di un incendio doloso che ha distrutto parte dell'Istituto.

La scuola Di Donato è un brillante esempio di integrazione riguardante sia i bambini provenienti da famiglie di migranti, sia i loro genitori, che mette in risalto come una situazione potenzialmente molto conflittuale possa invece divenire un laboratorio di genuina multiculturalità e punto di costruzione di una comunità coesa.

L'Associazione dei genitori lavora in stretta collaborazione con il personale dirigente della scuola sin dal 2002, garantendo l'apertura dell'istituto anche in orario pomeridiano ed organizzando sia attività di formazione che attività ricreative, supportate in maniera significativa dal Municipio I.

La scuola Di Donato è il fulcro di collaborazioni che vedono coinvolti molteplici attori a partire dalla scuola pubblica che coinvolge nella governance della vita scolastica tutti i componenti (insegnanti, alunni, famiglie, personale di supporto, gestione), associazioni di terzi, gruppi informali di volontari e autorità pubbliche. Aperto a tutti i quartieri e particolarmente attento alle esigenze e ai vincoli delle donne migranti, le attività scolastiche impegnano gli anziani, i profughi, le associazioni professionali, il sistema sanitario pubblico, gli artisti ...



Il Polo Intermundia è un luogo di incontro, conoscenza e confronto per grandi e piccini di tutto il mondo. Tra le attività:

- Sabato interculturale: ogni sabato dalle 14.00 alle 18.00
- Corso di italiano L2
- Corso arabo per adulti e bambini
- Corso di inglese per bambini
- Attività culturali e socio-ricreative (cene sociali, danze, film, gite)

Partecipano in media 70 persone, prevalentemente donne con minori

- Da gennaio a giugno, ogni giovedì mattina laboratorio teatro sociale, lavoro sul viaggio delle migrazioni "Storie di sabbia e di mare" condotto da Alessandra Cutolo, destinato a genitori ed insegnanti. Partecipano 15 persone di cui 7 donne migranti.

- Progetto interculturale Mediterraneo: percorsi interculturali sul Mar Mediterraneo: l'accoglienza, il viaggio, il teatro, la musica, l'arte. Sono coinvolte 11 classi, 240 alunni

- Da maggio 2017, progetto "Gli invisibili di Piazza Vittorio": percorsi di cittadinanza attiva e uscita dalla povertà per i senza dimora della piazza, coordinato dal Municipio I e il Commissariato Esquilino.



URGENT at Esquilino: like us on facebook

<https://www.facebook.com/UrgentIntermundiaEsquilino/>

Contact:

SPES – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

europa@spes.lazio.it

www.volontariato.lazio.it